

Tre ragazzi in barca Per salvarne uno dal web

Oltre un mese in mare. Ma senza iPhone. Il 29 aprile salperanno da Antigua, destinazione Caprera. E con un'ambizione: finire in tv

PISTOIA — «Avrei proprio bisogno di staccare un po'». In tanti lo dicono. Filippo Gruni, di Pistoia, lo farà. Filippo, 30 anni, sta per partire per una traversata di più di un mese da Antigua a Caprera. Solo che per lui non sarà una passeggiata, è un programma — nato per scherzo, ma dannatamente serio — di «detox». Di disintossicazione dal web, dalla rete, da Twitter, insomma, dallo «smanettamento». Filippo è amministratore di una web agency e, a detta degli amici, si attacca al cellulare prima ancora del primo caffè. «Fa tutto sul web: ordina da mangiare, si compra i vestiti, comunica con tutti» spiega Lorenzo Cipriani. Con Lorenzo, e Stefano Bizzari, una sera di fronte ad un bicchiere di vino ha proprio detto: «Dovrei staccare un po'». Gli amici l'hanno preso in parola e, dopo una nottata passata di brainstorming, hanno trovato il modo (e i fondi) per farlo staccare da tutte le sue diavolerie: dal tablet al Pc.

IL PROGRAMMA - Una regata, che diventerà anche un format televisivo con immagini riprese in tempo reale da Stefano, videomaker, e anche con tre telecamere «Gopro», quelle più piccole da indossare: «Perché siamo in oceano, c'è da navigare» spiega Lorenzo, viceskipper della traversata ai comandi di Lorenzo Bardi. Il programma (e il viaggio) si chiamerà «Save the nerd» dove nerd sta per «smanettone», sempre attaccato agli apparecchi tecnologici. In barca niente wifi, niente social network, neanche la mail. Solo la radio e un telefono satellitare «per le emergenze».

COME ULISSE E LE SIRENE - Come l'ha presa Filippo? «All'inizio bene. Dopo...». Non benissimo, pare: man mano che si avvicinava la data di partenza (il 29 aprile), Filippo pare abbia cominciato a pensare a espedienti: «Ma anche quando passeremo alle Azzorre gli impediremo di entrare nei wifi bar — annuncia Lorenzo — e se ci prova, lo leghiamo all'albero maestro!». Come Ulisse con le sirene (del web). Destinazione: la Scuola velica di Caprera, sponsor dell'iniziativa, con Giovani Vibanca e Ambrogio, società di telecomunicazioni. «Ci è sembrato bello sposare il progetto "Save the Nerd" — dice Franco Tocci, presidente di Ambrogio — Produciamo tecnologia perché crediamo che semplifichi la vita e il lavoro, proprio per lasciare più tempo alla vita "reale", alle relazioni umane. Questa iniziativa attirerà anche l'attenzione su un problema crescente». Il «diario di bordo», sul sito www.savethenerd.it annuncia a Filippo: «Quando urlerai, solo in mezzo all'oceano atlantico, non ci sarà nessuno smartphone ad aiutarti. La barca, la Milanto-Swan Mk II, li aspetta.